

intachi, con pagar danari di Camerlengi a raxon de ducati 36 il 100, *ut in parte*. Avè 148 de si, 20 de no, 12 non sincere.

Fu posto, per li dili, atento uno Gregorio de Laglara tolesse il dazio di Padoa di la staera dil 1509 et 1511, per il qual resta debitor ducati 70 in zerca; che a requisition del segretario dil Governador nostro li sia concesso, dando bona fideiussion, poter pagar dito debito in anni tre a ducati 25 a l'anno, *ut in parte*: 147, 30, 2.

Fu posto, per gli Savii ai Ordeni, non era sier Andrea Grioni per esser amalato, ch'el capitano di le galie di Baruto, sier Tomà Moro, sia confinà in galia, a di 2 Zener, et partir di 4 da poi, et il di seguente la conserva, sotto pena etc. et habbino 22 zorni di muda poi zonta a Baruto, *ut in parte*: 158, 13, 1. *Tamen* non parti fino a di . . . Fevrer; sichè mal vien ubedite le parte si mete.

72 *Copia de una letera di Daniel di Lodovici segretario di Oratori nostri andati al Signor turcho, date nel Cajaro, a di 12 Septembrio 1517, drizata a Pietro suo fratello, et ricevuta a di . . . Dezembrio.*

Fradel carissimo.

Per le ultime mie, che forono del 7 del pasato di Damiata, haverai inteso quanto fin a quel giorno mi occorreva scriverti. Il seguente giorno, che fu a di 8, partiti di quel loco con zerme, che sono navigli apti a questo fiume, simili in parte a burchii, una per l'ambasador, et una terza con robe, con navigazion prospera per il vento, et piacevole per le molte ville che per le ripe si vedeno, ma tarda più del solito per andar in conserva de una fusta quale non è cussì apta, et de l'ambasador de Cypro quale haveva le zerme sue molte carche de le robe per il tributo di Cypro. Arivasseno qui a 15 Avosto el giorno de la Nostra Dona, tutti per gratia de Dio sani et alegri. Dove ben visti et accettati per i ministri dil Signor, fato venire gambelli, muli et cavalli in abundantia, fussemo le persone et le robe comodà et honoratamente conduti ad una casa assai conveniente per nostra habitatione, e per comodità di aver li bisogni nostri, ne furono dati doi nel numero di Zaus, persone soliti operarasi in officii, quali ne accompagnavano dove ne accadeva, et facevano proveder de li altri bisogni. A di 17 andasemo a visitar i bassà che sono tre, con i presenti et modi soliti et convenienti, quali veteno et raccolsero gratamente li ambasadori. Il seguente giorno si andò al Gran Signor, a la pre-

sentia dil quale, quantunque si facesse assai tentamento, *tamen* non si poté ottener che altri che li due Oratori soli con i bassà vi intrassero et l'interprete. Io et tutti li altri dovessemo pacientare. Il presente suo, quale fu bellissimo, si dete nella corte a li ministri sui. Furono li Oratori ben veduti, et ritornasseno a casa. L'altro giorno, io con l'interprete andai a far gli altri presenti, e per do o tre giorni si stete in presentia, non ometendo però in le cose di piacer operar quel che si conveniva et era necessario, talmente che la legatione è stata honorevole et ben expedita. Da poi expedito quanto si haveva a fare, il giorno di Nostra Donna di questo mese, chè fo a di 8, fussemo chiamati a la Porta, dove li doi ambasadori forono vestiti di doe veste turchesche per uno di alto et basso cremesin d'oro, ma non di la qualità dei nostri de Venetia, et forono introduti al Signor soli, come la prima fiata, al qual basò la mano. Et come expediti et licentiati si partino, giunti a casa, vene il turciman del Signor con uno altro, et fecero portar 14 veste, 4 di alto basso d'oro, 6 di alto basso appizolado di pocho precio, et 4 di damaschino pocho miglior che carta. Et perchè la matina, essendo l'interprete et io a la Porta per expedir alcune cose, havevemo operato con uno scrivano che notava le veste, che 'l notasse doi secretari per esser doi oratori, et con questa seconda facessemo che doe veste si desseno per i sopracomiti de le galie restati in Damiata. Deteno al Ruosa et a me doe veste d'oro, et a l'interprete le altre doe; per li sopracomiti doe appizolade, et il resto a chi piaceva a li ambasadori; quale sono stà poi dispensate a camerieri et altri servitori. Deteno a li ambasadori ducati 120 per uno di questo paese, che non sono 80 de li nostri; per li doi secretari notati 40 per uno, et al turciman 20. Tanto si havè quel giorno dal Signor turcho, quale *etiam* ha fato dar danari per spese a li ambasadori a la giornata. Parse fino qui che fossemo expediti; ma nova cosa è sopragionta da noi dil tutto inexpetata, che dovendo andar Curtogoli capitano de alcuni legni del Signor turco a Constantinopoli, per ordene de soa signoria è stà commesso al clarissimo sier Alvise Mocenigo che con soa galia vadi in compagnia del dito fino in dito loco, nel qual gionti, ritorni a la patria a piacer suo: al che fu necessario assentir. Et cussì havendo imbarchato le nostre robe, dimane piacendo a Dio ancor io con sua magnificentia partiremo, che sua Divina Maestà ne riconduchi a sua elementia incolumi a casa, sicome l'ha fato fino qui, et quando questo segua come spero, mi sarà grato haver *etiam* veduto